



L'Edicola dello Sport

SERIE C
Bari alle prese col salary cap I due paletti

RUSCITTO PAGINA 2



SERIE A
Lecce diviso tra punti fermi ed esuberi

DE MATTEIS PAGINA 3



ECCELLENZA
Mister Taranto Presto Danucci incontra Pagni

DI CERA PAGINA 4



Dia
VENDING

www.diavending.it



Dia
VENDING

MOMENTI DI TERRORE

Si spara tra la folla Omicidio a Carbonara



Il luogo dell'omicidio

📍 BARI

Un uomo è stato ucciso ieri mattina nel quartiere Carbonara di Bari in un agguato avvenuto in pieno giorno lungo una delle strade più frequentate della zona. La vittima è Alessandro Signore, 38 anni, residente nel vicino quartiere di Ceglie del Campo. Il killer ha esploso 4 colpi di pistola, di cui uno al capo.

STALLONE PAGINA 6

LA VERTENZA

Natuzzi conferma le chiusure I sindacati indicano assemblee

L'azienda del salotto ribadisce la fine di Jesce 2 e la sospensione dei siti di Graviscella e Santeramo Ps, oltre a 120 esodi incentivati a partire dal 3 luglio: piano respinto dai lavoratori



L'incontro di ieri nella sede della Confindustria Bari-Bat

SPERTI PAGINA 5

📍 BARI

Sul piano del risanamento, che prevede la chiusura definitiva del sito di Jesce 2 e quella temporanea di Graviscella e Santeramo Ps, Natuzzi tira dritto. E anche i sindacati. È fallito il vertice organizzato dal gruppo industriale ieri, nella sede di Confindustria Bari-Bat. L'azienda aveva chiamato a raccolta i sindacati, dopo il fallimento del vertice del 24 giugno presso il Ministero del Made In Italy. Alzata di scudi da parte delle organizzazioni sindacali, che hanno annunciato da qui al 3 luglio assemblee dei lavoratori in tutte le sedi dell'azienda.

TARANTO

Blitz «Babele» Visti illegali: 29 arresti



CASABONA PAGINA 11

BARI

Protocollo prevenzione antimafia



PAGINA 7

DAL MINISTERO

Aree interne I fondi beffa per la cultura



STROZZI PAGINA 4

LECCE

Contraffazione 12mila prodotti sequestrati



CONTE PAGINA 12

MODUGNO

Nominata la nuova Giunta

C. DEPALMA PAGINA 9

URBANISTICA

Clima ed effetti sulle città

RICCI PAGINA 3

REGIONE

La maggioranza blinda la rotta economica

📍 BARI

La maggioranza blindata la rotta economica della legislatura, l'opposizione bocchia quella che definisce una «Puglia immaginaria». L'assessore Leos sottolinea la crescita del Pil, l'opposizione insiste sulla commissione di inchiesta sul disavanzo sanitario.

IACCARINO PAGINA 2

il fatto

Sul calcio barese sta calando nuovamente il silenzio. La settimana scorsa le dichiarazioni di Luigi De Laurentiis e la notizia del nuovo dg, Marino. Nel frattempo, è successo qualcosa? Nulla, a giudicare dall'assoluto silenzio della società. A due settimane dal ritiro, non trapela alcunché sul futuro assetto della squadra, l'allenatore, le prospettive. Solo promesse, ed una commissione comunale di controllo che difficilmente potrà fare qual-

cosa, pletorica com'è. Nel frattempo è successo qualcosa a Reggio Calabria, la cui squadra milita in serie D. La società granata è stata acquistata per 1,5 milioni dal senatore Claudio Lotito, patron della Lazio, col seguente testuale obiettivo: «fra tre anni Reggio tornerà in serie A». Parole che ricordano qualcosa. Fra tre anni saremo nel 2029, anno in cui, secondo le regole europee e nazionali, lo stesso soggetto non potrà detenere la proprietà di due squadre parte-

cipanti allo stesso campionato. Quindi, qualcosa non torna. A meno che Lotito non abbia deciso di trasferirsi in Calabria, vendendo la Lazio, o non abbia deciso di vendere (l'anno prossimo?) la Reggina appena acquistata, la promessa fatta ai calabresi è una bugia. Ma, conoscendo Lotito, ci si sorge un sospetto. Vuoi vedere che c'è già un accordo per far slittare ancora una volta il termine della multiproprietà? Altrimenti, che c'azzecca Lotito con la Reggina?



di Enzo Magistà

LA RIFORMA

Codice dello Spettacolo la Puglia chiede più equilibrio

📍 BARI

La riforma promessa per teatro, musica e danza resta ancora in costruzione. Augusto Masiello, presidente di «Teatri di Bari», richiama il rischio che i nuovi criteri di riparto penalizzino il Sud e chiede di non disperdere il lavoro realizzato in Puglia negli ultimi vent'anni.

BLASI PAGINA 15



Augusto Masiello



Cultura

www.ledicola.it

Redazione centrale
Bari, via F. de Blasio snc

WhatsApp 366-6070403
e-mail redazione@ledieditori.it

Pubblicità Ledi pubblicità
e-mail segreteria@ledipubblicita.it



BREVISSIME

LECCE

Cinema e musica alle Cantelmo

Da oggi alle 21.15, nel Cortile delle Officine Cantelmo, torna

«Esterno Notte», rassegna di cinema all'aperto dedicata al mondo della musica. In programma «A Complete Unknown» di James Mangold, con Timothée Chalamet nei panni di Bob Dylan, dagli esordi alla svolta elettrica del 1965.

BISCEGLIE

Chiara Tagliaferri alle Vecchie Segherie

Venerdì 3 luglio alle 19.30 le Vecchie Segherie Mastro-taro inaugurano il cartellone letterario del mese con Chia-

ra Tagliaferri, che presenta «Arkansas. Storia di mia figlia» (Mondadori). In dialogo con Giorgia Antonelli, l'autrice racconta un viaggio intimo e politico nel desiderio di maternità, tra fertilità, GPA e legami oltre il sangue.

CASTRIGNANO DEL CAPO

Armonia OFF con Salvi e Recchia

Domani, in Piazza Mercato, prosegue «Armonia OFF». Alle 20.30 Giuliana Salvi presenta con Annalisa Mon-

tinario «Il dolore dell'oca», thriller psicologico edito da Einaudi. Alle 21.30 Roberta Recchia dialoga con Valeria Bisanti su «Io che ti ho voluto così bene», romanzo Rizzoli finalista al Premio Bancarella 2026.

IL RIORDINO DEL SETTORE

Masiello sul Codice dello Spettacolo: «Non si distrugga il lavoro in Puglia»

La riforma promessa per teatro, musica e danza è ancora in discussione e resta lontana dal traguardo. Per gli operatori la partita riguarda i criteri di riparto e il rischio che gli squilibri siano confermati e non corretti

FELICE BLASI

📍BARI

Il nuovo Codice dello Spettacolo è ancora un dossier aperto, ma la discussione è aperta. La riforma nasce come legge delega e il quadro riguarda l'intero settore, dal teatro alla musica, dalla danza ai circhi, fino allo spettacolo viaggiante e alle fondazioni lirico-sinfoniche. Lo sottolinea anche Augusto Masiello, attore, regista e operatore culturale pugliese, cofondatore e presidente di *Teatri di Bari*, realtà che riunisce esperienze storiche come Kismet e Abelian. «Del Codice dello Spettacolo non sappiamo: la delega al governo è stata prorogata al prossimo 31 dicembre e nel frattempo sono cambiati sia il ministro sia il sottosegretario», osserva Masiello, riportando la riflessione al quesito di una riforma che è ancora in costruzione.

La riforma sospesa

La sostanza del provvedimento è nota: riordino delle norme, tutele per lavoratori e lavoratrici, strumenti di welfare per artisti e tecnici, attenzione alla discontinuità occupazionale, revisione dei criteri di sostegno pubblico. Ma la domanda centrale è: il nuovo impianto sarà capace di tenere insieme qualità, stabilità del lavoro e giustizia territoriale? Per la Puglia, il tema è decisivo. Il sistema dello spettacolo regionale vive di un equilibrio fragile tra contributi statali, risorse regionali e capacità di autofinanziamento. Teatri, compagnie, festival e organismi di produzione operano in un mercato più debole rispetto ad altre aree del Paese, con una base privata meno solida e margini economici più stretti. Per questo ogni modifica ai criteri del Fondo Nazionale per lo Spettacolo



Augusto Masiello, attore, regista, fondatore del teatro Kismet e presidente di Teatri di Bari

dal Vivo (FNSV, precedentemente noto come Fondo Unico per lo Spettacolo, FUS) può incidere concretamente sulla tenuta dell'intero ecosistema.

Equilibri fragili

Secondo Masiello, è fondamentale evitare che un passaggio di riforma finisca per compromettere il lavoro costruito negli anni: «La priorità per la Puglia è non distruggere in poco tempo quanto costruito e realizzato negli ultimi vent'anni». Il riferimento è alla continuità produttiva, alla formazione del pubblico, alla presenza nei territori e alla funzione pubblica svolta dai soggetti che ricevevano contributi FUS, spesso in contesti dove il mercato da solo non garantirebbe stabilità. Il rischio, infatti, è che nuovi criteri troppo legati alla capacità di attrarre risorse private o di sostenere alti livelli di autosostentamento finiscano per pre-

miare le realtà già forti e penalizzare quelle che lavorano in aree più fragili. Una preoccupazione che Masiello non nasconde, con una battuta amara: «Certo, questa è una minaccia sempre in agguato. All'estero si dice degli italiani che spesso, quando raggiungono il fondo, cominciano a scavare».

Fondi e continuità

La partita nazionale dovrà dunque misurarsi con le politiche regionali senza indebolirle. Il problema non riguarda soltanto la quantità delle risorse, ma i criteri con cui saranno distribuite. Un sistema fondato quasi esclusivamente su parametri quantitativi rischierebbe di non considerare la diversa base di partenza dei territori, trasformando la competizione in una selezione geografica. Anche sul lavoro, una delle parole chiave della riforma, Masiello indica interventi concreti: «Ac-

celerare i tempi di assegnazione ed erogazione dei fondi», perché «oggi si lavora ancora troppo spesso al buio». E soprattutto «dare continuità alle esperienze e alle iniziative consolidate approvando piani di sviluppo almeno triennali». La stabilità, dunque, come condizione minima per programmare, produrre, assumere responsabilità e non vivere ogni stagione come una scommessa.

Il divario Sud

Il Fondo perequativo viene spesso indicato come uno strumento utile, ma in una regione come la Puglia non può bastare da solo. Dove mancano leve private forti e il pubblico ha un potere di spesa più contenuto, il riequilibrio deve diventare parte strutturale del nuovo impianto, non un correttivo marginale. Il dato richiamato da Masiello chiarisce la portata del problema: «In Puglia, Calabria e Basilicata non abbiamo nessun Teatro

Nazionale e un solo Tric, Teatro di rilevante interesse culturale, riconosciuto e finanziato dal Minc. Dei 26 finanziati dallo Stato, la stragrande maggioranza si trova al Centro-Nord». Da qui la sua conclusione: «È evidente un necessario e improcrastinabile riequilibrio. Perciò qualsiasi mezzo sarà benvenuto». La posta in gioco riguarda il rapporto tra cultura e cittadinanza. Lo spettacolo non è solo produzione di eventi, è formazione, partecipazione, presidio civile, costruzione di comunità. La Puglia non chiede un trattamento di favore, ma una regola più giusta. Se il nuovo Codice saprà tradurre il principio di riequilibrio in norme efficaci, potrà diventare un'occasione di crescita. Se invece prevarranno meccanismi che ignorano le disuguaglianze territoriali, la riforma rischierà di consolidare ciò che avrebbe dovuto correggere.

LA MOSTRA

Stefania Bolognese al Fiermonte con «Akustika»



La mosaicista salentina Stefania Bolognese al Fiermonte Museum

📍LECCO

Sarà inaugurata oggi, alle 18, al Fiermonte Museum, la mostra *Akustika*, personale della mosaicista salentina Stefania Bolognese, in programma fino al 20 settembre. Curata da Antonia Yasmina Filali, proprietaria con il fratello Fouad Giacomo de La Fiermontina Family Collection, e da Marta Siciliano, curatrice del museo, l'esposizione si inserisce nel programma culturale della collezione, che quest'anno celebra il settantesimo anniversario dell'amore tra la pittrice e violinista Antonia Fiermonte, scomparsa nel 1956 a 42 anni, e lo scultore e musicista Jacques Zwobada.

Nelle opere di Bolognese il mosaico diventa una partitura tridimensionale, in cui note, colori e forme costruiscono un racconto di memoria, emozione e armonia. La mostra mette in dialogo le due grandi passioni dell'artista, musica e mosaico, creando un ponte ideale con Zwobada, figura centrale della collezione permanente e musicista prima ancora che scultore. «Architettura invisibile del creato - osserva Siciliano - la musica trascina l'artista nell'armonia della materia, rafforzando la personale visione del mondo attraverso l'estasi delle emozioni».

FE. BLA.